

VI domenica di Pasqua

DOMENICA 6 MAGGIO

VI settimana di Pasqua - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Entrato nella gloria,
Gesù ci traccia il cammino
e ci conduce verso il mattino
della sua vittoria.*

*Ma solo l'amore
è la sua potenza,
mistero svelato
agli occhi di chi spera.*

*Vestito di luce,
per sempre trasfigura
il figlio prodigo
che torna presso il Padre.*

*Aperta è la porta,
nella sua dimora ci accoglie,
con le sue mani ci porta*

*nella sua offerta,
verso la gioia.*

*Lui, Sole di giustizia,
fa maturare tutto l'universo,
e il suo Spirito,
nei nostri deserti,
è fonte viva.*

Salmo CF. SAL 14 (15)

Signore,
chi abiterà nella tua tenda?
Chi dimorerà
sulla tua santa montagna?

Colui che cammina senza colpa,
pratica la giustizia
e dice la verità
che ha nel cuore,

non sparge calunnie
con la sua lingua,
non fa danno
al suo prossimo
e non lancia insulti

al suo vicino.
Colui che agisce
in questo modo
resterà saldo per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati (1Gv 4,10).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Il tuo amore rimanga in noi, o Dio!**

- O Padre, tu hai tanto amato il mondo da donare il tuo Figlio: riempi la nostra vita di stupore di fronte alla tua infinita gratuità.
- O Figlio, tu hai accolto il dramma della morte per ridonarci la gioia della vita: rendici capaci di comunicare la tua stessa vita ai nostri fratelli e alle nostre sorelle.
- O Spirito, tu sei la sorgente da cui sgorga l'amore: guida il nostro cuore perché sappia amare con la stessa carità di Cristo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. IS 48,20

Con voce di giubilo date il grande annunzio,
fatelo giungere ai confini del mondo:
il Signore ha liberato il suo popolo. Alleluia.

Gloria

p. 338

COLLETTA

Dio onnipotente, fa' che viviamo con rinnovato impegno questi giorni di letizia in onore del Cristo risorto, per testimoniare nelle opere il memoriale della Pasqua che celebriamo nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, che ci hai amati per primo e ci hai donato il tuo Figlio, perché riceviamo la vita per mezzo di lui, fa' che nel tuo Spirito impariamo ad amarci gli uni gli altri come lui ci ha amati, fino a dare la vita per i fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 10,25-26.34-35.44-48

Dagli Atti degli Apostoli

Avvenne che, ²⁵mentre Pietro stava per entrare [nella casa di Cornelio], questi gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio. ²⁶Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Àl-

zati: anche io sono un uomo!». Poi ³⁴prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ³⁵ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga». ⁴⁴Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. ⁴⁵E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; ⁴⁶li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: ⁴⁷«Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?». ⁴⁸E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Quindi lo pregarono di fermarsi alcuni giorni.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

Rit. Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

³Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁴Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! **Rit.**

SECONDA LETTURA 1Gv 4,7-10

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

⁷Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio.

⁸Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. ⁹In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. ¹⁰In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. – *Parola di Dio.*

oppure 1Gv 4,11-16

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

¹¹Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. ¹²Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi.

¹³In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito. ¹⁴E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo.

¹⁵Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. ¹⁶E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi.

Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO Gv 14,23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 15,9-17

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ⁹«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. ¹⁰Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. ¹¹Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

¹²Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. ¹³Nessuno ha un amore più gran-

de di questo: dare la sua vita per i propri amici. ¹⁴Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. ¹⁵Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

¹⁶Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. ¹⁷Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri». – *Parola del Signore.*

oppure Gv 17,11B-19

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:]

¹¹«Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una sola cosa, come noi. ¹²Quand'ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura.

¹³Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia.

¹⁴Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

¹⁵Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. ¹⁶Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. ¹⁷Consacrali nella verità. La tua parola è verità.

¹⁸Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; ¹⁹per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità.

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 340

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, l'offerta del nostro sacrificio, perché, rinnovati nello spirito, possiamo rispondere sempre meglio all'opera della tua redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 342-343

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 15,5

«Chi rimane in me e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla». Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio grande e misericordioso, che nel Signore risorto riporti l'umanità alla speranza eterna, accresci in noi l'efficacia del mistero pasquale con la forza di questo sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Nell'amore di Cristo

Quando si giunge verso la fine della propria vita e si volge lo sguardo indietro per comprendere il senso di un cammino, per raccogliere tutto ciò che in esso è stato fonte di gioia e di grazia, allora ci si accorge che davvero sono poche le cose che veramente contano. La nostra vita, certo, è piena di fatti significativi, di incontri preziosi, di realtà belle e ricche di bontà. Ma tutti questi rimangono nel nostro cuore solo quando in essi si è saputo scorgere o seminare ciò che veramente conta, ciò che rimane per sempre. E ciò che conta e ciò che rimane Gesù lo dice ai suoi discepoli durante l'Ultima cena. Nelle parole riportate dall'evangelista Giovanni, dette da Gesù in un clima di profonda amicizia, quando realmente si sa consegnare ciò che di più prezioso si custodisce nel cuore, noi scopriamo l'essenziale della vita cristiana, quasi il respiro e il ritmo che rendono continuamente nuova la vita del discepolo, dando a essa vivacità e creatività spirituale. «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore» (Gv 15,9). Ecco lo spazio autentico in cui tutto il cammino del discepolo è custodito e in cui trova continuamente forza. C'è un movimento discendente che parte dal Padre, dall'amore del Padre, e che attraverso l'amore del Figlio, quell'amore che ha la stessa intensità, la stessa dimensione di totalità dell'amore del Padre, raggiunge ciascuno di noi. Non possiamo che

rimanere stupiti di fronte a questa gratuità che ci precede e ci avvolge, che è al di là della nostra fragilità e del nostro peccato, che è più grande del nostro cuore, che è sempre pronta e accogliente anche quando noi non siamo disponibili, che è fedele nonostante le nostre infedeltà. «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici» (15,13): è un amore che ha il volto concreto e profondamente umano di Gesù, il volto di una vita donata per noi, suoi amici, ma anche per ogni uomo, anche per chi non lo conosce. Rendersi conto che tutto ciò che noi siamo o facciamo è preceduto da questo amore del Padre in Gesù, senza condizioni, senza misura o limiti, senza ripensamenti, è una scoperta che dovrebbe cambiare la nostra vita giorno dopo giorno: «In questo sta l'amore» ci ricorda l'apostolo Giovanni nella sua lettera: «Non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati» (1Gv 4,10). Forse, paradossalmente, è proprio questa la fatica della nostra vita di cristiani: la pretesa di esser sempre noi i protagonisti dell'amore (anche di quello di Dio) e non accettare una gratuità che ci precede e chiede solo di essere accolta. Quante volte, in varie esperienze del nostro cammino di fede, si è tentati di prendere in mano la guida del cammino, di precedere il Signore, convinti che la nostra generosità sia il modo più sicuro di essere fedeli alla sua parola? Pietro ha tentato più volte di essere il protagonista della sua sequela, pretendendo di sostituirsi al suo Maestro anche nel dono della vita. Solo quando questo idolo è

crollato (perché si trattava di un idolo), di fronte allo sguardo di compassione e di perdono di Gesù, Pietro ha compreso che era ora di arrendersi e di lasciarsi amare senza condizioni o pretese da colui che ha dato la sua vita per lui, da colui che lo ha amato sino alla fine. Pietro allora ha capito che ciò che conta non è lo sforzo di dimostrare di amare Gesù, ma è lasciarsi amare da lui, dimorando nel suo amore. «Rimanete nel mio amore [...]. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena» (Gv 15,9.11): ecco ciò che dà unità e gioia alla vita del discepolo, liberandolo da quel fragile protagonismo che lo rende impermeabile alla compassione e al perdono del Signore.

O Padre, chiunque ama è generato da te e ti conosce perché tu sei l'amore. Solo amando i nostri fratelli e le nostre sorelle come tu ci hai amato nel Figlio, possiamo portare frutto: la nostra vita si apre all'infinito e la tua parola rimane in noi. Rendici sempre consapevoli che solo lasciandoci amare da te possiamo amare gli altri.

Cattolici, anglicani e luterani

VI Domenica di Pasqua.

Ortodossi e greco-cattolici

V Domenica di Pasqua; memoria del santo e giusto Giobbe, profeta.

Copti ed etiopici

Milio, monaco e martire.

Luterani

Federico il Saggio, sostenitore della Riforma in Sassonia (1525).